

Ordine Franciscano Secolare
Fraternità di Napoli - S. Eframo

Io sono con voi.. SEMPRE!

Preghiera comunitaria 17/12/2014

Introduzione

Guida: Quando incontriamo la sofferenza nostra o altrui ci ribelliamo. Ebbene è giusto. È giusto urlare “perché?”
Meglio non rimuovere la sofferenza. Meglio non fare finta che non ci sia.
Meglio dirsi: c’è e io posso prendermene cura.
Occorre tempo per accettare la sofferenza.
Il tempo per rimarginare una ferita non è il nostro tempo, è il tempo della ferita.
Accettare non vuol dire un atteggiamento rinunciatario e passivo.
Accettare vuol dire prendersene cura = accogliere la ferita.
Come faceva Gesù coi malati. Come il buon samaritano.
Immaginiamo di avere dentro un uomo ferito: dobbiamo accoglierlo con delicatezza, avere cura di lui.
Trattiamolo come lo avrebbe trattato Gesù. Solo se riusciremo ad accettare e prenderci cura della nostra ferita potremo fare altrettanto con la sofferenza altrui.

CANTO: CRISTO MIO COMPAGNO

Celebrante

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Nel mistero della croce Gesù ci insegna a non fuggire la sofferenza e l’umiliazione del dolore. Anzi ci chiede di avere il coraggio di rimanere con lui.

In questa liturgia chiediamo umilmente a Gesù di concederci di essere pronti a condividere le sue sofferenze e preghiamo, soprattutto, per coloro ai quali Gesù chiede di viverle, coloro che continuano la missione di Maria: sono più deboli e hanno soprattutto bisogno di essere sostenuti. Per Cristo nostro Signore..

Lettore1

*Quando dicevo: «Il mio piede vacilla»,
la tua grazia, Signore, mi ha sostenuto.*

*Quand'ero oppresso dall'angoscia,
il tuo conforto mi ha consolato.*

*Può essere tuo alleato un tribunale iniquo,
che fa angherie contro la legge?*

*Si avventano contro la vita del giusto,
e condannano il sangue innocente.*

*Ma il Signore è la mia difesa,
roccia del mio rifugio è il mio Dio (Dal Salmo 93)*

Letto2

*Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.*

*Eppure tu sei il Santo,
tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.*

*In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;*

*Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,
mi hai affidato al seno di mia madre.*

*Al mio nascere, a te fui consegnato;
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.*

*Non stare lontano da me,
perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti.*

*Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto. (Salmo 22)*

CANTO: LUI VERRÀ E TI SALVERÀ

Celebrante

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».(Mt 11, 25-30)

Ascoltiamo: *“Coraggio nelle sofferenze”- Omelia di Papa Francesco 30 maggio 2014*

<https://www.youtube.com/watch?v=7jrgjuYgixw>

Guida: Ai piedi dell'altare poniamo un cartellone. Raffigura due mani.. Potrebbero essere le nostre.. vuote che non hanno nulla da dare ma molto da chiedere.. Immaginiamo, invece, siano quelle di Dio, aperte per raccogliere, stringere e custodire le nostre preghiere silenziose o condivise per noi e per i nostri fratelli più bisognosi del Suo amore.

*Durante questi momenti intoniamo il canone : **NULLA TI TURBI***

Ascoltiamo: *“Collocazione provvisoria” di Don Tonino Bello*

<http://youtu.be/R0VfFqy9VF4>

CANTO: SU ALI DI AQUILA

Lettore3

Francesco si chinava, con meravigliosa tenerezza e compassione, verso chiunque fosse afflitto da qualche sofferenza fisica e quando notava in qualcuno indigenza o necessità nella dolce pietà del cuore, la considerava come una sofferenza di Cristo stesso.

Aveva innato il sentimento della clemenza, che, la pietà di Cristo, infusa dall'alto, moltiplicava. Sentiva sciogliersi il cuore alla presenza dei poveri e dei malati, e quando non poteva offrire l'aiuto, offriva il suo affetto. (FF 1142, LegMag VIII.5)

Celebrante

Il Signore ha ascoltato le nostre preghiere e ha letto nei nostri cuori.. Ci conceda il coraggio di caricarci della nostra croce, certi che ci camminerà affianco, sorreggendoci nei momenti di stanchezza o cedimento.

A Maria, Sua madre e madre nostra, che ai piedi della croce, ha patito lo strazio del figlio crocifisso, rivolgiamo la nostra supplica perché interceda per noi.

Preghiera corale:

Santa Maria, donna coraggiosa, rincuoraci col tuo esempio a non lasciarci abbattere dalle avversità. Aiutaci a portare il fardello delle tribolazioni quotidiane, non con l'anima dei disperati, ma con la serenità di chi sa di essere custodito nel cavo della mano di Dio.

Mettiti accanto a noi, sedendoti sui nostri sconsolati marciapiedi e ripetendoci parole di speranza.

E allora, ti invocheremo con la preghiera più antica che sia stata scritta in tuo onore:

“Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio; non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta”.

Così sia.

Celebrante

Benedizione

CANTO: DIO APRIRA' UNA VIA